Distribuzione 726 - Volume CCXXXVII - Fascicolo 1 2017 - I.S.S.N. 0391 5646

Estratto

ARCHIVIO GIURIDICO

Filippo Serafini

dal 1868

Direttori

GIUSEPPE DALLA TORRE
Prof. Em. "Lumsa" di Roma

GERALDINA BONI
Ord. Università di Bologna

Comitato Direttivo

MARIO CARAVALE
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

FRANCESCO P. CASAVOLA
Pres. Em.
Corte Costituzionale

FRANCESCO D'AGOSTINO
Ord. Università
di Roma "TorVergata"

GIUSEPPE DE VERGOTTINI
Prof. Em. Università
di Bologna

VITTORIO GASPARINI CASARI
Ord. Università di
Modena e Reggio Emilia

LUIGI LABRUNA
Prof. Em. Università
di Napoli "Federico II"

PASQUALE LILLO
Ord. Università della
"Tuscia" di Viterbo

GIOVANNI LUCHETTI
Ord. Università
di Bologna

FERRANDO MANTOVANI
Prof. Em. Università
di Firenze

MANLIO MAZZIOTTI
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

PAOLO MENGOZZI
Prof. Em. Università
di Bologna

ALBERTO ROMANO
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

MASSIMO STIPO
Ord. Università
di Roma "La Sapienza"

Mucchi Editore

ARCHIVIO GIURIDICO

Filippo Serafini

dal 1868

Direttori

GIUSEPPE DALLA TORRE
Prof. Em. "Lumsa" di Roma

GERALDINA BONI
Ord. Università di Bologna

Comitato Direttivo

MARIO CARAVALE
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

FRANCESCO P. CASAVOLA
Pres. Em.
Corte Costituzionale

FRANCESCO D'AGOSTINO
Ord. Università
di Roma "TorVergata"

GIUSEPPE DE VERGOTTINI
Prof. Em. Università
di Bologna

VITTORIO GASPARINI CASARI
Ord. Università di
Modena e Reggio Emilia

LUIGI LABRUNA
Prof. Em. Università
di Napoli "Federico II"

PASQUALE LILLO
Ord. Università della
"Tuscia" di Viterbo

GIOVANNI LUCHETTI
Ord. Università
di Bologna

FERRANDO MANTOVANI
Prof. Em. Università
di Firenze

MANLIO MAZZIOTTI
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

PAOLO MENGOZZI
Prof. Em. Università
di Bologna

ALBERTO ROMANO
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

MASSIMO STIPO
Ord. Università
di Roma "La Sapienza"

Volume CCXXXVII
Fascicolo 1 2017

STEM Mucchi Editore

Amministrazione: STEM Mucchi Editore S.r.l.
Direzione, Redazione: Via della Traspontina, 21 - 00193 Roma
Autorizzazione: del Tribunale di Modena, n. 328 dell'11-05-1957
Direttore responsabile: Marco Mucchi

Abbonamento Annuo: Italia € 114,00; Estero € 164,00; Digitale € 98,00; Cartaceo + Digitale Italia € 136,00; Estero 185,00; Fascicolo cartaceo € 30,00; Fascicolo Digitale € 25.00

L'abbonamento decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri dell'annata, compresi quelli già pubblicati. Al fine di assicurare la continuità nell'invio dei fascicoli gli abbonamenti si intendono rinnovati per l'anno successivo se non disdettati con apposita segnalazione entro la scadenza. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati entro 10 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, contro rimessa dell'importo. Per ogni effetto l'abbonato elegge domicilio presso l'amministrazione della rivista. Le annate arretrate sono in vendita al prezzo della quota di abbonamento dell'anno in corso. Si accordano speciali agevolazioni per l'acquisto in contanti di più annate arretrate, anche non consecutive, della stessa rivista. Il cliente ha la facoltà di revocare eventuali ordini unicamente mediante l'invio di una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o telefax o telegramma (seguiti da una raccomandata con ricevuta di ritorno entro le successive 48 ore) atti a consentire l'identificazione del cliente e dell'ordine revocato (merce, data, luogo, etc.) alla sede della Casa editrice. La disdetta deve essere spedita entro e non oltre il 7° giorno successivo alla data di sottoscrizione.

La legge 22 aprile 1941 sulla protezione del diritto d'Autore, modificata dalla legge 18 agosto 2000, tutela la proprietà intellettuale e i diritti connessi al suo esercizio. Senza autorizzazione sono vietate la riproduzione e l'archiviazione, anche parziali, e per uso didattico, con qualsiasi mezzo, del contenuto di quest'opera nella forma editoriale con la quale essa è pubblicata. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nel limite del 15% di ciascun volume o fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore o dagli aventi diritto.

© STEM Mucchi Editore - Società Tipografica Editrice Modenese S.r.l.
Via Emilia est, 1741 - 41122 Modena - Tel. 059.37.40.94
info@mucchieditore.it info@pec.mucchieditore.it
www.mucchieditore.it
facebook.com/mucchieditore
twitter.com/mucchieditore
instagram.com/mucchi_editore

Grafica e impaginazione STEM Mucchi Editore (MO); stampa Legodigit (TN)

Finito di stampare nel mese di marzo

Direttori

Giuseppe Dalla Torre – Prof. Em. "Lumsa" di Roma
Geraldina Boni – Ord. Università di Bologna

Comitato Direttivo

Mario Caravale – Prof. Em. Università di Roma "La Sapienza"; Francesco P. Casavola – Pres. Em. Corte Costituzionale; Francesco D'Agostino – Ord. Università di Roma "Tor Vergata"; Giuseppe De Vergottini – Prof. Em. Università di Bologna; Vittorio Gasparini Casari – Ord. Università di Modena e Reggio Emilia; Luigi Labruna – Prof. Em. Università di Napoli "Federico II"; Pasquale Lillo – Ord. Università della "Tuscia" di Viterbo; Giovanni Luchetti – Ord. Università di Bologna; Ferrando Mantovani – Prof. Em. Università di Firenze; Manlio Mazziotti – Prof. Em. Università di Roma "La Sapienza"; Paolo Mengozzi – Prof. Em. Università di Bologna; Alberto Romano – Prof. Em. Università di Roma "La Sapienza"; Massimo Stipo – Ord. Università di Roma "La Sapienza"

Comitato Scientifico

Enrico Al Mureden – Università di Bologna
Salvatore Amato – Università di Catania
Maria Pia Baccari – "Lumsa" di Roma
Christian Baldus – Università di Heidelberg
Michele Belletti – Università di Bologna
Piero Antonio Bonnet – Prof. Em. Università di Teramo
Michele Caianiello – Università di Bologna
Marco Cavina – Università di Bologna
Olivier Echappé – Université de Lyon 3
Luciano Eusebi – Università Cattolica del S. Cuore
Libero Gerosa – Facoltà di Teologia di Lugano
Herbert Kronke – Università di Heidelberg
Francesco Morandi – Università di Sassari
Andrés Ollero – Università "Rey Juan Carlos" di Madrid
Paolo Papanti Pelletier – Università Di Roma "Tor Vergata"
Otto Pfersmann – Université Paris 1 Panthéon - Sorbonne
Angelo Rinella – "Lumsa" Di Roma
Nicoletta Sarti – Università di Bologna

Redazione

Dott.ssa Anna Acquaviva
Dott.ssa Daniela Bianchini Jesurum
Dott. Manuel Ganarin
Prof.ssa Alessia Legnani Annichini

Norme e criteri redazionali

1) Il nome dell'Autore di un'opera o di un articolo citato in nota va riportato in maiuscoletto con l'iniziale del nome precedente quella del cognome (es.: A. Gellio).
2) Il titolo dell'opera o dell'articolo citato va riportato con carattere *corsivo*; la particella "in" che precede il titolo della Rivista (in *corsivo*) va invece riportato in tondo (es.: A. Gellio, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, ...).
3) La citazione della Rivista va in *corsivo* (come sopra).
4) L'indicazione dell'anno di pubblicazione va in tondo.
5) L'indicazione del numero o di parti della Rivista va in tondo (es.: *Foro it.*, 2011, I, c. 2962 ss.).
6) L'indicazione del numero della o delle pagine citate nella nota deve essere preceduta da "p." (pagina) o "pp." (pagine) o "c." (colonna); mentre, se le pagine proseguono oltre quella citata, si fa seguire "ss." (es.: A. Gellio, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, 2011, 1, p. 81-87; A. Gellio, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, 2011, 1, p. 81 ss.).
7) Le particelle "cit." e "loc. cit.", indicative di pagine già citate, vanno in tondo; mentre va in *corsivo* la particella "*op. cit.*", indicativa di un titolo di volume o rivista già citato e le particelle "*ivi*" ed "*ibidem*".
8) Il luogo di edizione va in tondo.
9) L'Editore non va citato per le opere italiane; può essere citato per quelle antiche o straniere.
10) Uso delle virgolette: per riportare brani di autori o il testo di disposizioni normative: «.....» (caporali) o in alternativa "....." (apici doppi); l'uso degli apici singoli '.....' è possibile soltanto per evidenziare con enfasi concetti o espressioni particolari.
11) Le parole straniere vanno in *corsivo*.
12) Capoversi a rientrare all'inizio di ogni nuovo paragrafo.
13) L'indicazione o l'abbreviazione, nel testo, dei termini "vol." (seguito da numero romano) o "tomo" (seguito da numero arabo) è facoltativa. (es. T. Tizis, voce *Potestà dei genitori*, in *Dizionario giuridico*, vol. XIV, p. 113 ss.).
14) L'indicazione delle note va in tondo: "n." o "nt.".
15) Per opere di più autori: Aa.Vv., oppure, a scelta: nome o nomi dei curatori indifferentemente separati da virgola o trattino seguiti dal titolo; o, viceversa, titolo seguito da nome o nomi dei curatori indifferentemente separati da virgola o trattino. Es.: T. Tizis - A. Gellio (a cura di), *Le società*, Roma, 2011; oppure *Le società*, a cura di T. Tizis - A. Gellio, Roma, 2011.

Archivio Giuridico, vol. CCXXXVII, fasc. 1 2017, pp. 121-138

Pasquale Ricci, Francesco Massoni,
Lidia Ricci, Antonella Pomilla,
Vincenzo Mastronardi, Serafino Ricci

CONSIDERAZIONI MEDICO-LEGALI SULL'ECCESSO COLPOSO DI LEGITTIMA DIFESA IN CASO DI INTOSSICAZIONE ACUTA DA SOSTANZE D'ABUSO*

Sommario: 1. Introduzione. – 2. Costrizione e necessità della legittima difesa: clinica dell'intossicazione acuta da cocaina ed alcol. – 3. La proporzionalità della legittima difesa. – 4. Conclusioni.

1. *Introduzione*

La dottrina più accreditata[1] afferma che la proporzione tra difesa ed offesa si ha quando il male inflitto all'aggressore è inferiore, eguale o tollerabilmente superiore al male da lui minacciato, e così è concorde buona parte della giurisprudenza. Tuttavia, come ricorda la Suprema Corte "[…] il criterio della proporzione tra i beni è intrinsecamente insufficiente, occorrendo tenere presenti anche: l'intensità del pericolo cui i due beni sono esposti; lo stato soggettivo dell'aggressore; […]"[2].

La dottrina e la letteratura si sono a lungo interrogate sulle difficoltà di valutazione della reazione della vittima, giungendo persino a sostenere che "sarebbe equo assolvere il difen-

* Contributo sottoposto a valutazione.

[1] F. Mantovani, *Manuale di diritto penale*, Padova, 2001.

[2] Cass. Pen., Sez. I, del 10 luglio 2013, n. 29481.

sore, pur nell'indubbio superamento dei limiti della legittima difesa, a lui riconoscendo la «scusa» dell'eccesso dovuto a grave perturbamento, terrore o panico"[3].

Tuttavia, nell'ipotesi di una intossicazione acuta da alcol e sostanze stupefacenti (cocaina) da parte dell'aggressore, è opinione degli Autori di questo lavoro la necessità di porre una serie di considerazioni aggiuntive.

2. *Costrizione e necessità della legittima difesa: clinica dell'intossicazione acuta da cocaina ed alcol*

Tra gli effetti della cocaina sulla persona figura una potente azione eccitatoria e stimolatoria. L'abuso e la dipendenza da cocaina, che sono stati recentemente inclusi in un'unica voce nel DSM-5 rispetto alla precedente versione (DSM-IV-TR del 1994)[4], possono dar luogo a profonde alterazioni del comportamento, caratterizzate da visioni paranoidi, agitazioni, irritabilità ed impulsività. Gli utenti abituali sono spesso sospettosi ed irritabili[5]. In letteratura si parla più precisamente di Cocaine-Induced Psychosis (CIP), comune in pazienti dipendenti da cocaina[6], associata a comportamenti violenti ed aggressioni[7]. Il carattere distintivo di questa condizione è

---

[3] E. Dolcini, C.e. Paliero, *Studi in onore di Giorgio Marinucci*, Milano, 2006.

[4] S. D. Hasin, C. P. O'brien, M. Auriacombe, G. Borges, K. Bucholz, A. Budney, W.m. Compton, T. Crowley, W. Ling, N.M. Petry, M. Schuckit, B.F. Grant, *DSM-5 Criteria for Substance Use Disorders: Recommendations and Rationale*, in *Am J Psychiatry*, 2013, 170, p. 834 ss.

[5] E. Bertol, F. Mari, F. Lodi, E. Marozzi, *Trattato di tossicologia forense*, Padova, 2000.

[6] Sull'argomento v. C. Roncero et al, *Risk factors for cocaine-induced psychosis in cocaine-dependent patients*, in *Eur Psychiatry*, 2013, 28, p. 141 ss.; E. Vergara-Moragues et al, *Psychiatric comorbidity in cocaine users treated in therapeutic community: substance-induced versus independent disorders*, in *Psychiatry Res*, 2012, 200, p. 734 ss.; F. Vorspan et al, *Cocaine-induced psychotic symptoms in French cocaine addicts*, in *Psychiatry Res*, 2012, 200, p. 1074 ss.

[7] Sull'argomento v. W.G. Honer, G. Gewirtz, M. Turey, *Psychosis and violence in cocaine smokers*, in *Lancet*, 1987, 2, p. 451; K.J. Brower, F.C. Blow,

l'impulsività, descritta come un tratto della personalità[8] predisponente a rapide ed impreviste reazioni che non hanno riguardo per le negative conseguenze del comportamento[9], verso se stessi o gli altri[10]. Individui con *Substance Use Disorders* presentano alterazioni nella trasmissione dopaminergica ed il funzionamento di sistemi neurali (striato e corteccia prefrontale) importanti per il controllo inibitorio e la motivazione[11]. Particolarmente interessante risulta il dato secondo il quale i consumatori di cocaina, senza disturbo psicotico primario, presentino disturbi allucinatori più gravi rispetto ai pazienti affetti persino da schizofrenia in assenza dell'uso aggiuntivo di sostanze[12]. Come il livello di gravità della dipendenza dalla sostanza anche l'impulsività mostra una correlazione positiva in pazienti con *cocaine dependence*[13]. Oltre ad un'azione

---

T.P. Beresford, *Forms of cocaine and psychiatric symptoms*, in *Lancet*, 1988, 1, 50; S.L. Brody, *Violence associated with acute cocaine use in patients admitted to a medical emergency department*, in *NIDA Res Monogr*, 1990, 103, p. 44 ss.; A.J. Giannini, N.s. Miller, R.H. Loiselle, C.E. Turner, *Cocaine-associated violence and relationship to route of administration*, in *J Subst Abuse Treat*, 1993, 10, p. 67 ss.; R.B. Rosse, M.W. Miller, S.I. Deutsch, *Violent antisocial behavior and Wisconsin Card Sorting Test performance in cocaine addicts*, in *Am J Psychiatry*, 1993, 150, p. 170 ss.; N.S. Miller, M.S. Gold, *Criminal activity and crack addiction*, in *Int J Addict*, 1994, 29, p. 1069 ss.; N.S. Miller, M.S. Gold, B.M. Belkin, *The diagnosis of alcohol and cannabis dependence in cocaine dependence*, in *Adv Alcohol Subst Abuse*, 1990, 8, p. 33 ss.

[8] M. Gom´A-I-Freixanet, A.A.J. Wismeijer, S. Valero, *Consensual validity parameters of the Zuckerman-Kuhlman personality questionnaire: evidence from self-reports and spouse reports*, in *J Pers Assess*, 2005, 84, p. 279 ss.

[9] S. Dawe, M.J. Gullo, N.J. Loxton, *Reward drive and rash impulsiveness as dimensions of impulsivity: implications for substance misuse*, in *Addict Behav*, 2004, 29, p. 1389 ss.

[10] F.G. Moeller, D.M. Dougherty, E.S. Barratt, J.M. Schmitz, A.C. Swann, J. Grabowski, *The impact of impulsivity on cocaine use and retention in treatment*, in *J Subst Abuse Treat*, 2001, 21, p. 193 ss.

[11] S.Y. Young, Y. Delevoye-Turrell, J.J. Van Hoof, A.E. Goudriaan, S. Seedat, *Association between motor timing and treatment outcomes in patients with alcohol and/or cocaine use disorder in a rehabilitation program*, in *BMC Psychiatry*, 2016, 16, p. 273.

[12] M.R. Serper, J.C. Chou, M.H. Allen, P. Czobor, R. Cancro, *Symptomatic overlap of cocaine intoxication and acute schizophrenia at emergency presentation*, in *Schizophr Bull*, 1999, 25, p. 387 ss.

[13] L. Rodriguez-Cintas, C. Daigre, L. Grau-Lopez, C. Barral, J. Perez-Pazos, N. Voltes, M.D. Braquehais, M. Casas, C. Roncero. *Impulsivity and*

diretta della dipendenza da cocaina sulla impulsività[14], diversi disturbi psichiatrici frequentemente associati a cocaina-dipendenti sono caratterizzati dalla mancanza di controllo degli impulsi, come ad esempio il Disturbo Borderline di Personalità[15]. L'associazione con alcol e cocaina è ampiamente riconosciuta in letteratura[16]. In questi casi si parla più propriamente di Cocaine-Induced Psychotic Disorders (CIPD), così da intendere l'azione della cocaina non come causa, ma come elemento che incrementa la suscettibilità dei pazienti allo sviluppo di psicosi. A livello neurobiologico la cocaina agisce direttamente sul blocco della ricaptazione della dopamina. Questo sembra essere la fondamentale, ma non l'unica causa, della sintomatologia psicotica[17]. La trasmissione dopaminergica sarebbe inizialmente responsabile dei sintomi positivi (da intendersi come manifestazioni sintomatologiche generalmente assenti nella popolazione come deliri ed allucinazioni) e la successiva degenerazione dei neuroni del sistema dopaminergico porterebbe alla comparsa dei sintomi negativi[18] (da intendersi come l'assenza di componenti solitamente presenti nella popolazione generale quali sensibilità emotiva, partecipazione sociale e relazionale, etc). Le caratteristiche cliniche della psicosi da cocaina prevedono generalmente una fase iniziale carat-

---

addiction severity in cocaine and opioid dependent patients, in *Addict Behav*, 2016, 58, p. 104 ss.

[14] R. Forcada, N. Pardo, B. Bond´ıa, *Impulsiveness in cocaine addicts who give up misuse*, in *Adicciones*, 2006, 13, p. 111 ss.

[15] Sull'argomento v. C. Roncero, *op. cit.*, p. 141 ss.; C. Daigre et al, *Attention deficit hyperactivity disorder in cocaine-dependent adults: a psychiatric comorbidity analysis*, in *Am J Addiction*, 2013, 5, p. 466 ss.; Y. Tang, H.R. Kranzler, J. Gelernter, L.A. Farrer, J.F. Cubells, *Comorbid psychiatric diagnoses and their association with cocaine-induced psychosis in cocaine-dependent subjects*, in *Am J Addict*, 2007, 16, p. 343 ss.

[16] N. Calvo, S. Valero, M. Ferrer, C. Barral, M. Casas, *Impulsive clinical profile of Borderline Personality Disorder with comorbid Substance Use Disorder*, in *Actas Esp Psiquiatr*, 2016, 44, p. 145 ss.

[17] N.D. Volkow et al, *Effects of route of administration on cocaine induced dopamine transporter blockade in the human brain*, in *Life Sciences*, 2000, 12, p. 1507 ss.

[18] J.A. Lieberman, B.J. Kinon, A.D. Loebal, *Dopamine mechanisms in idiophatic and drug induced psychosis*, in *Schizophrenia Bulletin*, 1990, 6, p. 97 ss.

terizzata da sospetto, diffidenza, comportamenti compulsivi e disforia, che comunemente si verificano con una componente significativa di aggressività ed agitazione[19]. Una transitoria paranoia è il più caratteristico dei sintomi[20], caratterizzando fino al 90% dei casi. La difficoltà di associare tale quadro alla quantità di sostanza assunta è determinata da una certa variabilità inter-individuale[21] e dal fatto che ad un certo punto la gravità dei sintomi è tanto maggiore quanto minore è la quantità di sostanza consumata[22] per via del fenomeno noto come "sensibilizzazione"[23]. L'uso di cocaina rappresenta una variabile che aumenta il rischio di commettere nuovamente un illecito nella popolazione penitenziaria[24], e la relazione temporale tra l'ultimo uso di cocaina e la commissione di un atto violento varia in letteratura da immediata (13%) ad un paio d'ore (17%) fino a giorni più tardi, durante l'astinenza acuta (19%)[25]. Quasi tutti i sintomi deliranti ed allucinatori che si accompagnano possono anche verificarsi in un'ora. Il quadro clinico è generalmente autolimitante e si attenua senza la necessità di iniziare il trattamento nelle ore successive la fine

---

[19] Sull'argomento v. L. Karila, A. Petit, O. Phan, M. Reynaud, *Cocaine induced psychotic disorders: a review*, in *Rev Med Liege*, 2010, 11, p. 623 ss.; C. Roncero, J.A. Ramos, F. Collazos, M. Casas, *Complicaciones psicóticas del consumo de cocaína*, in *Adicciones*, 2001, 13 (Supl.2), p. 179 ss.

[20] C. Roncero et al, *op. cit.,* p. 141 ss.

[21] M.A. Sherer, K.M. Kumor, E.J. Cone, J.H. Jaffe, *Suspiciousness induced by four-hour intravenous infusions of cocaine. Preliminary findings*, in *Arch Gen Psychiatry*, 1988, 45, p. 673 ss.

[22] Sull'argomento v. K.T. Brady, R.B. Lydiard, R. Malcolm, J.C. Ballenger, *Cocaine induced psychosis*, in *Journal of Clinical Psychiatry*, 1991, 52, p. 509 ss.; S.L. Satel, S.M. Southwick, F.H. Gawin, *Clinical Features of Cocaine-Induced Paranoia*, in *Am J Psychiatry*, 1991, 4, p. 495 ss.

[23] R.M. Post, R.T. Kopanda, *Cocaine, kindling and psychosis*, in *Am J Psychiatry*, 1976, 133, p. 627 ss.

[24] J.H. Herbst, O. Branscomb-Burgess, D.J. Gelaude, P. Seth, S. Parker, C.I. Fogel, Ris*k Profiles of Women Experiencing Initial and Repeat Incarcerations: Implications for Prevention Programs*, in *AIDS Educ Prev*, 2016, 28, p. 299 ss.

[25] Y.L. Tang, H.R. Kranzler, J. Gelernter, L.A. Farrer, D. Pearson, J.F. Cubells, *Transient cocaine-associated behavioral symptoms rated with a new instrument, the scale for assessment of positive symptoms for cocaine-induced psychosis (SAPS-CIP)*, in *Am J Addict.*, 2009, 5, p. 339 ss.

del consumo, ma con remissione tipica dei sintomi dopo almeno 24-48 ore di astinenza[26].

Alterazioni comportamentali come l'aggressività e/o l'agitazione risulterebbe maggiore nel sesso maschile e in associazione ad un aumento del consumo di cocaina nel corso dell'ultimo anno[27]. Essi appaiano più frequentemente in individui che hanno un disturbo psicotico associato all'uso di sostanze che in quelli affetti da un disturbo indipendente dall'uso di sostanze[28]. Gli individui che fanno uso di cocaina sono spesso "hyperalert" ed "armed to the outside world", ed ogni movimento rapido o inatteso di coloro che li circondano "può essere interpretato come ostile"[29].

Frequenza di utilizzo, gravità del problema di abuso di sostanze, ed uso concomitante di alcol dovrebbero essere oggetto di interesse nella valutazione[30].

Se anche l'alcol, in assunzione esclusiva, è in grado di esaltare i comportamenti violenti[31], la letteratura riferisce come tali agiti siano particolarmente frequenti nell'assunzione combinata di alcol e cocaina: già un sondaggio nazionale del 1990 aveva rilevato come il 96,5% degli utilizzatori di cocaina riporti anche l'uso di alcol nello stesso mese (uso concomitante), e di questi l'85,7% riferiva uso simultaneo delle due sostanze[32]. L'assunzione combinata si deve alla possibilità di incrementa-

---

[26] Sull'argomento v. C. Roncero, J.A. Ramos, F. Collazos, M. Casas, *op. cit*, p. 179 ss.; Y.L. Tang, H.R. Kranzler, J. Gelernter, L.A. Farrer, D. Pearson, J.F. Cubells, *op. cit*, p. 339 ss.

[27] A. Wittwer, L.M. Hulka, H.R. Heinimann, M. Vonmoos, B.B. Quednow, *Risky Decisions in a Lottery Task Are Associated with an Increase of Cocaine Use*, in *Front Psychol*, 2016, 7, p. 640.

[28] Y.L. Tang, H.R. Kranzler, J. Gelernter, L.A. Farrer, D. Pearson, J.F. Cubells, *op. cit.,* p. 339 ss.

[29] G.R. Gay, *Clinical manifestations of acute and chronic cocaine poisoning*, in *Ann Emerg Med.*, 1982, 11, p. 562 ss.

[30] S. Macdonald et al, *Injury risk associated with cannabis and cocaine use*, in *Drug Alcohol Depend.*, 2003, 2, p. 99 ss.

[31] E.J. Pennings, A.P. Leccese, F.A. Wolff, *Effects of concurrent use of alcohol and cocaine*, in *Addiction,* 2002, 7, p. 773 ss.

[32] B.F. Grant, T.C. Harford, *Concurrent and simultaneous use of alcohol with cocaine: Results of national survey*, in *Drug Alcohol Depend*, 1990, 25, p. 97 ss.

re l'effetto gratificante dovuto alla cocaina. Anche se tale effetto in entrambi i casi è mediato dalla via mesolimbica, agiscono a differenti livelli della stessa: l'etanolo sui corpi cellulari dopaminergici nella Ventral Tegmental Area[33], mentre la cocaina sul blocco del reuptake nel nucleo accumbens, aumentando e prolungando l'effetto della DOPA libera nella sinapsi[34]. A questo bisogna aggiungere anche un effetto eccitatorio da ricollegare altresì al blocco del trasportatore del 5-HT[35].

Alcuni studi retrospettivi che hanno esaminato la combinazione di cocaina con altre sostanze suggeriscono che la violenza e l'agitazione, in caso di combinazione con l'alcol, siano persino attribuibili più all'uso di quest'ultimo che della cocaina in sé per sé[36]. Relativamente al meccanismo agente, Davis parla di una "kindling of a limbic dyscontrol system"[37]. In realtà, più semplicemente, sia alcol che cocaina elevano i livelli di dopamina e serotonina extraneuronale, e già questo può portare a deficit di controllo degli impulsi e, quindi, ad un comportamento violento[38].

---

[33] G.L. Gessa, F. Muntoni, M. Collu, L. Vargiu, G. Mereu, *Low doses of ethanol activate dopaminergic neurons in the ventral tegmental area*, in *Brain Res*, 1985, 348, p. 201 ss.

[34] Sull'argomento v. M.C. Ritz, R.J. Lamb, S.R. Goldberg, M.J. Kuhar, *Cocaine receptors on dopamine transporters are related to self- administration of cocaine*, in *Science (Wash DC)*, 1987, 237, p. 1219 ss.; G.F. Koob, F.E. Bloom, *Cellular and molecular mechanisms of drug dependence*, in *Science (Wash DC)*, 1988, 242, p. 715 ss.

[35] E.B. Bunney, S.B. Appel, M.S. Brodie, *Cocaine potentiates ethanol-induced excitation of dopaminergic reward neurons in the ventral tegmental area*, in *J Pharmacol Exp Ther*., 2000, 2, p. 383 ss.

[36] Sull'argomento v. D.R. Chambers, *Determination of the causes of fires and explosions by the analysis of biological materials*, in *Forensic Sci Int*, 1990, 46, p. 47 ss.; J. Yu, W.R. Williford, *Alcohol, other drugs, and criminality: a structural analysis*, in *Am J Drug Alcohol Abuse*, 1994, 20, p. 373 ss.; M.A. Elsohly, S.J. Salamone, *Prevalence of drugs used in cases of alleged sexual assault*, in *J Anal Toxicol*., 1999, 23, p. 141 ss.

[37] W.M. Davis, *Psychopharmacologic violence associated with cocaine abuse: kindling of a limbic dyscontrol syndrome?*, in *Progress in Neuro-Psychopharmacology and Biological Psychiatry,* 1996, 20, p. 1273 ss.

[38] Sull'argomento v. M.C. Ritz, M.J. Kuhar, F.R. George, *Molecular mechanisms associated with cocaine effects. Possible relationships with effects of ethanol*, in *Recent Developments in Alcoholism,* 1992, 10, p. 273 ss.; K.M.

Da non trascurare, per via dell'effetto della droga, una maggiore forza fisica percepita[39] – il dipendente psichico da cocaina raggiunge un tale stato di eccitazione dovuto alla sensazione di potenziamento delle proprie capacità psicofisiche, da indurlo a sopravvalutare le sue reali condizioni[40] – ed una riduzione del senso di fatica[41]. È infatti noto come la cocaina provochi un incremento del lavoro muscolare dovuto essenzialmente alla diminuzione del senso di fatica[42]. Ed è ampiamente riconosciuto come gli stimolanti psicomotori quali la cocaina, tanto negli animali che nell'uomo producono l'aumento dell'attività locomotoria[43], attraverso l'attivazione della neurotrasmissione dopaminergica nel nucleo accumbens[44], tra l'altro un substrato neuronale di mediazione degli effetti gratificanti delle sostanze d'abuso[45].

Wozniak, M. Linnoila, *Recent advances in pharmacological research on alcohol. Possible relations with cocaine*, in *Recent Developments in Alcoholism,* 1992, 10, p. 235 ss.

[39] N.S. Miller, M.S. Gold, J.C. Mahler, *Violent behaviors associated with cocaine use: possible pharmacological mechanisms*, in *Int J Addict,* 1991, 26, p. 1077 ss.

[40] E. Bertol, F. Mari, F. Lodi, E. Marozzi, *op. cit.*, 2000.

[41] W. Mckim, *Drugs and Behavior*, New Jersey, 1986.

[42] E. Bertol, F. Mari, F. Lodi, E. Marozzi, *op. cit.*, 2000.

[43] Sull'argomento v. A. Dalia, N.J. Uretsky, L.J. Wallace, *Dopaminergic agonists administered into the nucleus accumbens: ef fects on extracellular glutamate and locomotor activi ty*, in *Brain Res.*, 1998, 788, p. 111 ss.; M. Xu, Y. Guo, C.H.V. Vorhees, J. Zhang, *Behavioral responses to cocaine and amphetamine administration in mice lacking the dopamine D1 receptor*, in *Brain Res.*, 2000, 852, p. 198 ss.

[44] Sull'argomento v. P.W. Kalivas, J. Stewart, *Dopamine transmission in the initiation and expression of drug- and stress-induced sensitization of motor activity*, in *Brain Res. Rev.*, 1991, 16, p. 223 ss.; S.E. Hyman, *Addiction to cocaine and amphetamine*, in *Neuron,* 1996, 16, p. 901 ss.; P.H. Kelly, S.D. Iversen, *Selective 6OHDA-induced destruction of mesolimbic dopamine neurons: Abolition of psychostimulant-induced locomotor activity in rats*, in *European Journal of Pharmacology*, 1976, 40, p. 45 ss.; P.W. Kalivas, P. Duffy, L.A. Dumars, C. Skinner, *Behavioral and neurochemical effects of acute and daily cocaine administration in rats*, in *The Journal of Pharmacology and Experimental Therapeutics*, 1988, 245, p. 485 ss.

[45] Sull'argomento v. T.W. Robbins, M. Cador, J.R. Taylor, B.J. Everitt, *Limbic-striatal interactions in reward-related processes*, in *Neurosci. Biobehav. Rev.*, 1989, 13, p. 155 ss.; G.F. Koob, M. Le Moal, *Drug addiction, dysregulation of reward and allostasis*, in *Neuropsychopharmacology*, 2001,

A questo si aggiunga una soglia del dolore sostanzialmente più alta. Persino report storici della chirurgia risalenti ad inizio del secolo scorso[46] descrivono l'azione analgesica della cocaina. Studi scientifici confermano come la somministrazione sistemica di bloccanti il re-uptake della dopamina induca analgesia nei roditori, probabilmente agendo sulle vie dopaminergiche del cervello[47]. La prima dimostrazione conclusiva di un ruolo analgesico centrale della cocaina è stata offerta da Lin et al. nel lontano 1988[48]. La cocaina va ad agire bloccando i canali ionici del sodio implicati nella genesi dell'impulso nervoso[49]. Ed ancora, uno studio di Schuelke et al., dosando in microM la quantità analgesica ottimale di cocaina e metaboliti (cocaina: 0,37; coca etilene: 0.09; benzoilecgonina: 0.35) ha evidenziato come la presenza di "hydrophobic C-2 ester group", come accade nel coca-etilene (derivato appunto dall'assunzione di alcol assieme a cocaina), possa potenziare l'effetto analgesico della droga[50].

Stante i riscontri di letteratura sopra citati, si mostra necessario prendere in seria considerazione lo stato di intossicazione acuta ai fini della valutazione di una "costrizione" alla *legittima* difesa da parte della vittima che "subisce l'alternativa tra il reagire o tollerare l'attacco esterno senza esserne l'ar-

---

24, p. 97 ss.; Y. Goto, A.A. Grace, *Limbic and cortical information processing in the nucleus accumbens*, in *Trends Neurosci*., 2008, 31, p. 552 ss.

[46] Sull'argomento v. P.W. Harrison, *The intravenous use of cocaine. Report of a case*, in *Boston Med. Surg. J*., 1911, 164, 151; L. Kast, S.J. Meltzer, *On the sensibility of abdominal organs and the influence of cocaine upon it*, in *Med. Record,* 1906, 70, p. 1017 ss.

[47] Sull'argomento v. Y. Lin, T.J. Morrow, J.A. Kiritsy-Roy, L.C. Terry, K.L. Casey, *Cocaine: evidence for supraspinal, dopamine-mediated, non-opiate analgesia*, in *Brain Res*., 1989, 479, p. 306 ss.; B.C. Shyu, J.A. Kiritsy-Roy, T.J. Morrow, K.L. Casey, *Neurophysiological, pharmacological and behavioral evidence for medial thalamic mediation of cocaine-induced dopaminergic analgesia*, in *Brain Res*., 1992, 572, p. 216 ss.

[48] Y. Lin, T. Morrow, J.A. Kiritsy-Roy, L.C. Terry, K.L. Casey, *op. cit*., p. 306 ss.

[49] G.A. Norelli, C. Buccelli, V. Fineschi, *Medicina legale e delle assicurazioni*, Padova, 2014.

[50] G.S. Schuelke, L.C. Terry, R.H. Powers, J. Rice, J.A. Madden, *Cocaine analgesia: an in vivo structure-activity study*, in *Pharmacol Biochem Behav*., 1996, 1, p. 133 ss.

tefice" e, dunque, la "necessità" di una condotta difensiva, laddove l'unica "[…] idoneo a respingere l'aggressione"[51].

3. *La proporzionalità della legittima difesa*

Processi mentali distorti conseguenti all'uso di cocaina possono causare comportamenti aggressivi omicidiari[52]. La violenza cocaina-correlata è un'importante causa di mortalità e lesività e diversi studi rivelano una forte relazione tra uso di cocaina e lesioni intenzionali[53]. In uno studio di Yi-lang Tang quasi la metà (44.9%) dei casi ha riportato un comportamento aggressivo ed agitato durante la fase di intossicazione da cocaina[54]. Nello studio di Manschreck et al. il 55% di pazienti con sintomi psichiatrici cocaina-indotti ha avuto comportamenti violenti legati alla sostanza[55]. La violenza "cocaine-related" può variare da forme minori fino a gravi atti di violenza, tra cui l'omicidio e lo stupro. In particolare, Miller et al.[56] hanno riscontrato i seguenti comportamenti associati a dipendenza da cocaina in un sondaggio su 452 consumatori: sospettosità e / o paranoia (84%), rabbia (42%), crimini violenti (42%) e violenza (32%). Un'indagine condotta a livello nazionale su studenti delle scuole superiori negli Stati Uniti ha trovato che coloro che hanno utilizzato alcool, cannabis o cocaina avevano maggiori probabilità di portare armi e avevano più probabilità di essere coinvolti in scontri fisici[57]. Harrison et al.[58] hanno

---

[51] Cass. Pen., Sez. I, del 10 luglio 2013, n. 29481.

[52] E. Bertol, F. Mari, F. Lodi, E. Marozzi, *op. cit.*, 2000.

[53] S. Macdonald et al, *op. cit.*, p. 99 ss.

[54] Y.L. Tang, H.R. Kranzler, J. Gelernter, L.A. Farrer, D. Pearson, J.F. Cubells, *op. cit*, p. 339 ss.

[55] T.C. Manschreck et al, *Caratteristiche della cocaina freebase psicosi*, in *Yale J Biol Med.*, 1988, 61, p. 115 ss.

[56] N.S. Miller, M.S. Gold, J.C. Mahler, *op. cit.*, p. 1077 ss.

[57] C.P. Dukarm, R.S. Byrd, P. Auinger, M. Weitzman, *Illicit substance use, gender, and the risk of violent behavior among adolescents*, in *Arch. Pediatr. Adolesc. Med.*, 1996, 8, p. 797 ss.

[58] L.D. Harrison, P.G. Erickson, E. Adlaf, C. Freeman, *The drugs-violence nexus among American and Canadian youth*, in *Subst. Use Misuse*, 2001, 14, p. 2065 ss.

riscontrato che l'uso di cocaina tra gli adolescenti è stato altamente correlato con la violenza, anche come indicatore predittivo di condotte violente future[59]. Grisso et al.[60] nel 1999 trovarono che i partner di donne vittime di lesioni personali erano più propensi ad usare cocaina rispetto a partner delle donne con altri problemi (odds ratio = 4.4). In uno studio del 1992 su uomini e donne in terapia il 32% indicò una violenza nei novanta giorni precedenti il trattamento e sia il consumo di alcol che cocaina il giorno dell'evento erano collegati alla gravità della violenza stessa[61].

Una ricerca ha ipotizzato che la cocaina possa produrre impazienza, irritabilità, paranoia e nervosismo come causa di comportamenti violenti[62], ma, in generale, l'uso della sostanza è stato associato con l'incapacità di inibire gli impulsi ostili e aggressivi[63].

Ed anche in questo senso l'associazione con l'alcol mostra un effetto sinergico. Uno studio su 320 maschi in trattamento per abuso di cocaina ha trovato che coloro che hanno utilizzato la combinazione piuttosto che la cocaina da sola avevano una maggiore probabilità (40% contro 26%) di colpire qualcuno gravemente e (39% contro 24%) di minacciare qualcuno con un'arma[64]. Un altro studio disponibile in letteratura ha evidenziato come la combinazione di alcol / cocaina ha avuto un effetto di potenziamento sui pensieri violenti, con una pro-

---

[59] A.S. Friedman, *Substance use/abuse as a predictor to illegal and violent behavior: a review of the relevant literature*, in *Aggression Violent Behav.*, 1998, 4, p. 339.

[60] J.A. Grisso et al, *Violent injuries among women in an urban area*, in *New Engl. J. Med.*, 1999, 25, p. 1899 ss.

[61] S.T. Chermack, F.C. Blow, *Violence among individuals in substance abuse treatment: the role of alcohol and cocaine consumption*, in *Drug Alcohol Depend.*, 2002, 1, p. 29 ss.

[62] J.A. Inciardi, *The crack-violence connection within a population of hard-core adolescent offenders*, in *NIDA Res Monogr.*, 1990, 103, p. 92 ss.

[63] R.A. Mccormick, M. Smith, *Aggression and hostility in substance abusers*, in *Addictive Behav.*, 1995, 20, p. 555 ss.

[64] M.E. Denison, A. Paredes, J.B. Booth, *Alcohol and cocaine interactions and aggressive behav*iors, in *Recent Developments in Alcoholism*, 1997, 13, p. 283 ss.

babilità di idee o piani omicidiari tre volte maggiore rispetto a coloro che hanno assunto solo alcol, e cinque volte per la solo cocaina[65].

In questo senso non si può escludere un concreto pericolo di vita da parte della vittima di un aggressione da parte di un soggetto in preda ad una intossicazione acuta da alcol e cocaina, e già questo, di per sé, in ottemperanza all'art. 2 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), giustificherebbe persino l'evento morte dell'aggressore[66].

È ovvio che l'analisi non possa prescindere da una "[…] analisi dei mezzi a disposizione dell'aggredito per difendersi e la verifica della disponibilità di altri mezzi rispetto a quello effettivamente adoperato"[67]. Ma è altresì vero come sia da considerare ragionevolmente predominante quel "[…] particolare contesto spaziale e temporale nel quale si svolsero i fatti […]"[68].

Ebbene, la reazione di una vittima di aggressione è ben inquadrabile nel cosiddetto stato di stress acuto da paura, nel quale il soggetto si trova a dover prendere decisioni vitali in una breve frazione di tempo.

Le aberrazioni percettive, frutto anche di quella *tachypsychia* (o velocizzazione della mente) che caratterizza tale condizione, sono tante e tali da condizionare in maniera svantaggiosa la reazione persino di soggetti preparati ed addestrati all'autodifesa. Infatti, la letteratura di specie ha esplorato l'autodifesa ed il livello di prestazioni (performance) in riferimento a determinate professioni, quali ad esempio i militari e le

---

[65] I.M. Salloum, D.C. Daley, J.R. Cornelius, L. Kirisci, M.E. Thase, *Disproportionate lethality in psychiatric patients with concurrent alcohol and cocaine abuse*, in *American Journal of Psychiatry*, 1996, 153, p. 953 ss.

[66] "Diritto alla vita - 1. Il diritto alla vita di ogni persona è protetto dalla legge. Nessuno può essere intenzionalmente privato della vita, salvo che in esecuzione di una sentenza capitale pronunciata da un tribunale, nel caso in cui il reato sia punito dalla legge con tale pena. 2. La morte non si considera cagionata in violazione del presente articolo se è il risultato di un ricorso alla forza resosi assolutamente necessario: (a) per garantire la difesa di ogni persona contro la violenza illegale; […]".

[67] Cass. Pen., Sez. I, del 10 luglio 2013, n. 29481.

[68] Cass. Civ., Sez. III, del 18 marzo 2014, n. 6188.

forze dell'ordine in quanto, ovviamente, esposti con maggiore frequenza a circostanze di pericolo di vita. In tali situazioni la pressione dovuta allo stato di ansia può portare ad una riduzione delle prestazioni nel momento in cui sarebbe invece opportuno ottemperare ad loro miglioramento. Ansia da considerare come "legata alla soggettiva valutazione di una situazione, ed alle preoccupazioni di pericolo durante una performance o situazioni sociali, di pericolo fisico, o insicurezza e incertezza"[69].

È facile comprendere come gli agenti possano sperimentare elevate quote di stress quando si danno improvvisamente all'inseguimento di un sospetto in fuga o quando inaspettatamente si trovano di fronte ad un criminale[70].

Diversi studi hanno riportato, ad esempio, come la prestazione nell'uso della pistola da parte di agenti di polizia diminuisce quando essi svolgano compiti in condizioni di high-anxiety (HA)[71]. Questo è stato spiegato da Nieuwenhuys e Oudejans: quando i livelli di ansia sono alti, è più difficile prestare attenzione alle informazioni goal-directed ed è inoltre più difficile inibire quelle condotte che portano la persona a commettere alcuni errori esecutivi[72]. Difatti, durante un esperimento di tiro con pistola, gli agenti di polizia ansiosi si abbassavano (in modo da diminuire la probabilità di essere colpiti) e si allontanavano dall'avversario (il target) durante la ricarica[73]: ovvero, poiché la loro attenzione veniva distrat-

---

[69] P. Schwenkmezger, G. Steffgen, *Anxiety and motor performance*. In: B. Kirkcaldy (Ed.), *Normalities and abnormalities in human movement*, Basel, 1989, p. 78 ss.

[70] S. Anderson, R. Litzenberger, D.B. Plecas, *Physical evidence of police officer stress*, in *Policing: An International Journal of Police Strategies & Management*, 2002, 25, p. 399 ss.

[71] Sull'argomento v. A. Nieuwenhuys, R.R.D. Oudejans, *Effects of anxiety on handgun shooting behavior of police officers: A pilot study*, in *Anxiety, Stress, & Coping*, 2010, 2, p. 225 ss.; A. Nieuwenhuys, R.R.D. Oudejans, *Training with anxiety: Short- and long-term effects on police officers' shooting behavior under pressure*, in *Cognitive Processing*, 2011, 3, p. 277 ss.; R.R.D. Oudejans, *Reality-based practice under pressure improves handgun shooting performance of police officers*, in *Ergonomics*, 2008, 3, p. 261 ss.

[72] M.W. Eysenck, N. Derakshan, R. Santos, M.G. Calvo, *Anxiety and cognitive performance: Attentional control theory*, in *Emotion*, 2007, 2, p. 336 ss.

[73] A. Nieuwenhuys, R.R.D. Oudejans, *op. cit.*, p. 225 ss.

ta dal rischio di essere colpiti, il risultato di tale condotta era una riduzione della loro capacità di raccogliere informazioni sulle attività rilevanti. Pertanto, il loro stato emotivo diveniva incongruente con il comportamento goal-directed, con conseguente minore precisione di tiro.

L'ansia può portare alla cosiddetta "choking under pressure" (soffocamento sotto pressione), ovvero una ridotta abilità nell'eseguire una data prestazione[74].

Uno studio olandese di Naeye' et al.[75] ha indicato che gli agenti di polizia eseguivano relativamente bene il test di tiro in condizioni di bassa pressione, con percentuali di successo superiori al 90%, fino al 36-54% in casi diversi (vedi Morrison e Vila per ottenere risultati analoghi negli Stati Uniti)[76]. Questo è stato anche dimostrato in altri studi sperimentali[77] ed, in linea con gli studi precedenti con prestazioni percettivo-motorie studiate sotto pressione[78], è emerso che, nonostante la regolarità con cui gli agenti di polizia normalmente utilizzano queste competenze, le loro prestazioni soffrono considerevolmente quando si trovano ad eseguirle in una condizione di alta pressione.

Anche Nieuwenhuys et al.[79] hanno studiato l'influenza di ansia sulle prestazioni di arresto e di auto-difesa (Arrest and Self-Defense Skills - ASDS). Anche qui, in una condizione di

---

[74] R.F. Baumeister, *Choking under pressure: Selfconsciousness and paradoxical effects on incentives on skilful performance*, in *Journal of Personality and Social Psychology*, 1984, 46, p. 610 ss.

[75] J. Naeyé, J.S. Timmer, G. Beijers, *Politiële geweldrapportage 1998–2000. [Police Violence Reports 1998-2000]*, Amsterdam, 2001.

[76] G.B. Morrison, B.J. Vila, *Police handgun qualification: Practical measures or aimless activity?*, in *Policing: An International Journal of Police Strategies & Management*, 1998, 21, p. 510 ss.

[77] Oudejans, *op. cit.*, p. 261 ss.

[78] Sull'argomento v. J.N. Vickers, A.M. Williams, *Performing under pressure: The effects of physiological arousal, cognitive anxiety, and gaze control in biathlon*, in *Journal of Motor Behavior*, 2007, 39, p. 381 ss.; A. Nieuwenhuys et al, *The influence of anxiety on visual attention in climbing*, in *Journal of Sport & Exercise Psychology*, 2008, 30, p. 171 ss.; Oudejans, *op. cit.*, p. 261 ss.

[79] A. Nieuwenhuys, S.R. Caljouw, M.R. Leijsen, B.A.J. Schmeits, R.R.D. Oudejans, *Quantifying police officers' arrest and self-defence skills: Does performance decrease under pressure?*, in *Ergonomics*, 2009, 12, p. 1460 ss.

alto livello di ansia (HA) le prestazioni hanno ricevuto una valutazione più bassa. Nello studio di Renden et al.[80], sulle prestazioni ASDS (autodifesa) di agenti di polizia influenzate negativamente da ansia, i punteggi delle prestazioni di spinta con i calci e tentativi di afferramento dei coltelli erano significativamente più bassi rispetto alla condizione di "low anxiety" (LA). Più in dettaglio gli ufficiali hanno attivato le risposte all'attacco con coltello in anticipo rispetto al momento ottimale e nella spinta con i calci la velocità di picco del piede era superiore prima del contatto con l'avversario, ma non durante il contatto. Queste risposte più veloci sono in linea con i risultati precedenti in studi con agenti di polizia[81] e con una tendenza all'indietreggiamento prima del contatto con l'avversario, che ha portato ad una diminuzione del potere[82]. Il comportamento di evitamento in situazioni di "acute-threat" (minaccia acuta) è il probabile risultato di una minore capacità di far rispettare l'elaborazione "goal-directed" e di inibire l'elaborazione dello "stimolo-driven"[83]. Il circuito amigdala-prefrontale viene ad alterarsi quando le persone sono ansiose, creando una polarizzazione delle risposte verso le minacce percepite[84]. In generale, questo significa che, con l'aumento dei livelli di ansia, è più difficile mettere a fuoco le informazioni sulle atti-

---

[80] P.G. Renden et al, *Effects of anxiety on the execution of police arrest and self-defense skills*, in *Anxiety Stress Coping*, 2014, 1, p. 100 ss.

[81] A. Nieuwenhuys, R.R.D. Oudejans, *op. cit.*, p. 225 ss.

[82] P. Béraud, Y. Gahéry, *Relationships between the force of voluntary leg movements and the associated postural adjustments*, in *Neuroscience Letters*, 1995, 3, p. 177 ss.

[83] Sull'argomento v. M.W. Eysenck, N. Derakshan, R. Santos, M.G. Calvo, *op. cit.*, p. 336 ss.; A. Nieuwenhuys, R.R.D. Oudejans, *Anxiety and perceptual-motor performance: Toward an integrated model of concepts, mechanisms, and processes*, in *Psychological Research*, 2012, 6, p. 747 ss.

[84] Sull'argomento v. S. Bishop, J. Duncan, M. Brett, A.D. Lawrence, *Prefrontal cortical function and anxiety: Controlling attention to threat-related stimuli*, in *Nature Neuroscience*, 2004, 7, p. 184 ss.; S.J. Bishop, J. Duncan, A.D. Lawrence, *State anxiety modulation of the amygdale response to unattended threat-related stimuli*, in *Journal of Neuroscience*, 2004, 46, p. 10364 ss.

vità rilevanti[85]. Gli agenti di polizia nello studio di Nieuwenhuys e Oudejans[86] hanno riferito di "cercare di essere più veloci per ridurre la probabilità di essere colpiti". È quindi plausibile intendere l'aumentata velocità delle risposte in condizioni di ansia elevata come indicatori di un comportamento di evitamento che è il risultato del tentativo di "get it over with as soon as possible"[87].

La valutazione dell'eccesso colposo di legittima difesa è gravata da molte variabili da considerare in riferimento non soltanto alla vittima, ma anche all'aggressore, e da una particolare complessità delle stesse. L'uso di sostanze d'abuso, come la cocaina e/o l'alcol, da parte dell'assalitore, oltre a potenziarne le capacità rendendo meno efficace la difesa, contribuiscono ad accentuare la percezione del pericolo di conseguenze più gravi.

In tal senso non è condivisibile limitarsi alla valutazione del solo effetto della reazione e, quindi, alla sproporzione della gravità delle conseguenze della reazione rispetto all'aggressione iniziale. In talune fattispecie possono ricorrere situazioni tali da rendere estremamente difficile "pretendere" il contenimento della reazione ed "esigere" la "prevedibilità" di un evento non voluto.

4. *Conclusioni*

Da tutto quanto sopra evidenziato non sorprende che la giurisprudenza dubiti della capacità di dosare gli effetti della reazione e si spiega perché la dottrina parli di eccesso "incolpevole" di legittima difesa[88] qualora il soggetto non sia in grado, senza sua colpa, di valutare la sproporzione dei mezzi

[85] A. Nieuwenhuys, G.J.P. Savelsbergh, R.R.D. Oudejans, *Shoot or don't shoot?:Why police officers are more inclined to shoot when they are anxious*, in *Emotion*, 2012, 12, p. 827 ss.

[86] A. Nieuwenhuys, R.R.D. Oudejans, *op. cit.*, p. 225 ss.

[87] P.G. Renden et al, *op. cit.*, p. 100 ss.

[88] A. D'auria, *L'imputabilità nel diritto penale canonico*, Roma, 1997.

usati e il male minacciato a causa di uno stato di trepidazione, paura, assoluta inesperienza non imputabile al soggetto: "sin vero obiective potuerint aequi limites defensionis conici, sed quis ob mentis exturbationem non coniecerit, potest saltem subiectiva imputabilitas minui aut cessare"[89].

[89] F. Roberti, *De delictis*, I-I, 158.

Pasquale Ricci, Francesco Massoni, Lidia Ricci, Antonella Pomilla, Vincenzo Mastronardi, Serafino Ricci, Medical and legal considerations about the culpable excess of legitimate defense in case of acute intoxication by drug abuse

The culpable excess of legitimate defense is realized in the case of defect of *constriction*, *necessity or proportionality* of the reaction of the victim.

In the cases of aggression with psychomotor agitation consequent to alcohol and drugs, such as cocaine, precisely for the specific effects of these substances is associated an aggressive and violent behavior that could to endanger the *life* of the victim and it may justify part of the defensive reaction that not exceed in proportionality. The difficulty of the qualitative and quantitative determination of the strength and the means employed in a delicate space-time context motivates the doubts and the perplexity that the doctrine has for this hypothesis.

The authors analyze this considered hypothesis through a review of the literature by which are described the indicators of altered states of consciousness determined by such abuse substances.

Parole chiave: legittima difesa, cocaina, alcol, colpa, intossicazione.

ARCHIVIO GIURIDICO *"Filippo Serafini"*

Periodico Fondato nel 1868
Pubblicazione trimestrale

Caratteristica dell'*Archivio Giuridico* è stata, sin dall'inizio, quella di essere visto in Italia e all'estero, come un autorevole e qualificato punto di riferimento sui progressi della dottrina giuridica italiana in una visione che, pur non rifuggendo dalla specializzazione in sé, ne evita peraltro ogni eccesso. Si è aggiunta di recente la rubrica *Fondamenti di diritto europeo* che fornisce una ulteriore e nuova ragione del carattere interdisciplinare della Rivista.

I Collaboratori sono pregati di inviare i loro contributi via e-mail (scritti in formato .doc) a: **archiviodanna@gmail.com**. Ogni lavoro dovrà essere corredato di: Nome, Cognome, Titoli accademici, Indirizzo postale, Indirizzo e-mail, Numero di telefono (è gradito anche un numero di cellulare). Non sono ammesse variazioni agli articoli dopo l'accettazione, riservata all'insindacabile giudizio della Direzione scientifica. Ogni articolo dovrà essere corredato di un riassunto in lingua inglese di non più di 200 parole specificando: scopo, metodologia, risultati e conclusioni; e di parole chiave in lingua italiana. Gli articoli, salvo casi eccezionali non potranno superare le 32 pagine (intendonsi già impaginate nel formato della rivista, ovvero circa 16 cartelle in formato A4 corrispondenti a 88.000 battute spazi e note inclusi). Le opinioni esposte negli articoli impegnano solo i rispettivi Autori.
La pubblicazione di articoli proposti alla Rivista è subordinata alla valutazione positiva espressa su di essi in forma anonima, nel rispetto dell'anonimato dell'autore.
La casa editrice fornirà, ai rispettivi Autori, 'estratto' degli articoli in formato elettronico pdf. Possono altresì essere forniti fascicoli cartacei degli 'estratti', a pagamento. Chi fosse interessato è pregato di richiedere preventivo di spesa a: **info@mucchieditore.it**.

Recensioni e segnalazioni bibliografiche: gli Autori ed Editori di pubblicazioni giuridiche sono pregati di mandare un esemplare di ogni volume alla Redazione dell'Archivio Giuridico. Sarà gradito un foglio di accompagnamento con i dati bibliografici, classificazione, sommario, etc. La Redazione della Rivista si riserva di recensire le opere che, a suo insindacabile giudizio, risulteranno di maggior interesse.